



I SOGNI
IN MOSTRA

I PROGETTI

DEI GIOVANI ARCHITETTI BRESCIANI

EDIFICIO ESPOSITIVO DAMIOLI A PONTE
SAN MARCO

Progettisti: Camillo Botticini, Mara Capriotti,
Luca Fusini

Committente: Damioli S.r.l.

Localizzazione: Calcinato (Bs)

Dati dimensionali: 2180 mq

Progetto: 1996

Costruzione: 1997/1998

Il panorama di quella che oggi viene definita "città diffusa" o "campagna urbanizzata" costituisce il contesto di riferimento per questo intervento da noi affrontato in un ambito insediativo costituito dalla sequenza di capannoni, uffici, residenza, commercio, area di parcheggio che con continuità connota tutto il territorio delle principali arterie di connessione tra i nuclei storici della provincia bresciana. Il carattere di questi "non luoghi", dominati dalla presenza di anonimi prefabbricati sui quali emergono le sole insegne pubblicitarie ha progressivamente disidentificato, cancellato alla vista di chi li percorre una struttura territoriale fatta di ville-cascine, inserite in punti strategici di un paesaggio segnato dai leggeri pendii delle colline moreniche del basso Garda. Il progetto opera su due aspetti: il tema dell'ampliamento di un edificio esistente, cercando di ridefinire senso e identità ad anonima tipologia condominiale con portico e vetrine al piano terra e balconi a quelli superiori ed il ruolo che questo edificio possa assumere sia nei confronti della storia dei luoghi sia con il nuovo contesto legato ad una fruizione automobilistica. L'impianto del nuovo edificio ingloba solo parzialmente l'esistente che viene avanzato di dieci metri rispetto al fronte e di quattro solo sul lato est. A nord, il retro rispetto alla strada è annesso ad un capannone utilizzato come deposito. Il fronte ad ovest dell'esistente è stato oggetto di una trasformazione solo esterna con demolizione

dei balconi, regolarizzazione ed allineamento delle aperture. Il nuovo edificio si configura come un parallelepipedo tagliato da un forte stacco largo due metri e profondo tre sulle facciate laterali a segnare la separazione tra parte dell'esistente e l'ampliamento. Questo taglio continua sia sul tetto con un lucernario, con un vuoto interno centrale in corrispondenza della fonte di illuminazione sia zenitale che laterale. Si realizza una sorta di intercapedine di luce nella parte centrale che segna il rapporto tra i volumi. Il trattamento della luce diviene elemento centrale dell'edificio in quanto le facciate, realizzate da un muro in mattoni, sono forate con una serie di piccole aperture quadrate e strombate, con un modulo di mezzo mattone all'esterno e di un mattone all'interno distanziati uniformemente con un modulo regolare. Si ottiene così un effetto di concentrazione della luce verso l'interno di giorno e di esplosione della luce verso l'esterno durante la notte. Il volume viene trattato secondo i principi classici della composizione con un basamento di calcestruzzo a vista; un paramento murario realizzato a sacco con mattoni trafiletti e malta di mattone stilata a raso; un coronamento con un tetto in acciaio verniciato di nero a sbalzo di 2,5 metri verso la facciata dell'ingresso su cui si colloca il prisma a sezione triangolare del lucernario che segna il profilo dell'edificio nel contesto.

